

RISPARMIO E MERCATI

Alla «Giornata» del risparmio il governatore e il ministro dell'Economia fanno il punto sullo stato del Paese

Mentre si discute la Finanziaria, il titolare del Tesoro avverte chi si fa illusioni: niente miracoli, ma politiche per il taglio del debito

Il costo dei mutui pesa troppo sulle famiglie

Draghi: 130 euro all'anno per un conto corrente
Padoa-Schioppa: non si moltiplicano pani e pesci

di Bianca Di Giovanni / Roma

AVVERTIMENTI C'è chi vive nell'illusione di poter far tutto e il suo contrario: meno spesa, più servizi, meno tasse e meno debito. «È la moltiplicazione dei pani e dei pesci». Così il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa ingaggia una strenua lotta

in difesa dell'operato del governo, e contro «una polifonia» di voci che reclama l'impossibile. È una sorta di delirio che ha l'unico scopo quello di destabilizzare il Paese innescando il «volubile movimento di quello che Hans Tietmeyer chiamava il "plebiscito permanente"», dichiara Padoa-Schioppa. Il ministro parla alla giornata del risparmio organizzata dall'Acri. Poco prima è intervenuto il governa-

tore Mario Draghi, con un richiamo sul peso dei mutui e dei costi bancari. Ma stavolta ministro e governatore giocano a ruoli invertiti: il primo «bacchetta», il secondo enuncia compassato le ultime sfide della finanza. Con i rischi annessi e connessi.

«Per le famiglie e le imprese il rialzo dei tassi interbancari si rifletterà in un aumento del costo dei prestiti a tasso variabile - spiega Draghi dopo una lunga digressione sugli effetti dei subprime sull'economia - che rappresentano i tre quarti del totale dei prestiti a medio e lungo termine». Per alcune famiglie i rincarari potrebbero arrivare allo 0,6% in più. Quanto ai conti correnti, un'indagine di Via Nazionale rive-

LE PAROLE DEL GOVERNATORE

Il monito di Mario Draghi nella Giornata mondiale del Risparmio

MUTUI. «L'incidenza delle sofferenze sui prestiti per acquisto di abitazioni, ancora bassa, inizia a mostrare segnali di deterioramento». Per le famiglie e le imprese il rialzo dei tassi interbancari si rifletterà in un aumento del costo dei prestiti a tasso variabile»

SUBPRIME. «L'esposizione diretta dei maggiori gruppi bancari italiani nel settore dei mutui subprime statunitensi è limitata. Anche con riferimento a rischi indiretti, il sistema bancario italiano non sembra aver subito perdite significative rispetto alle sue dimensioni patrimoniali»

CONTI CORRENTI. «La tenuta di un conto corrente bancario costa in media 130 euro l'anno, ma può arrivare, se il deposito è molto movimentato, anche a 218 euro. E quanto emerge dall'indagine condotta dalla Banca d'Italia su 4.500 conti tenuti presso più di 130 istituti di credito»

DERIVATI. «Gli amministratori locali devono agire in modo consapevole: i derivati sono utili per gestire determinati rischi finanziari; non devono essere usati per migliorare temporaneamente i flussi di cassa, addossando oneri, in modo non trasparente, alle amministrazioni future»

P&G Infograph

la che la spesa media annua è pari a 130 euro l'anno. Ma se il dato medio è inferiore a quello del 2005, c'è tuttavia da considerare che i costi sono molto variabili e vanno da un picco di 218 euro (25% del campione) a un minimo di 70. Nelle banche cresce l'esposizione in prodotti derivati, arrivata

a 150 miliardi di euro nel giugno scorso. Draghi spiega che i controlli su questa attività sono ripartiti tra Bankitalia e Consob e che presto Via Nazionale renderà noti i risultati di un sondaggio tra gli istituti. Il governatore conferma che l'esposizione degli enti locali ha raggiunto i 13 miliardi di euro, e



Tommaso Padoa-Schioppa e Mario Draghi

qui arriva un'esortazione agli amministratori locali. «I derivati - dichiara - sono utili per gestire determinati rischi finanziari; non devono essere usati per migliorare temporaneamente i flussi di cassa addossando oneri in modo non trasparente alle amministrazioni future». Ultima notazione, quella sui fondi comuni italiani, con risultati molto negativi rispetto ai competitor stranieri. Vero è che c'è un handicap fiscale notevole (gli stranieri pagano sul realizzato e non sul maturato), da eliminare quanto prima (la riforma dovrebbe arrivare con quella sulle rendite finanziarie), ma sta di fatto che spesso i costi di gestione restano troppo alti per essere competitivi. Draghi apre il suo intervento riconoscendo la lungimiranza degli europei del passato, che hanno co-

struito l'unione europea e l'euro. In questa occasione saluta Giulio Andreotti, seduto in prima fila. Anche in questo caso i toni di Padoa-Schioppa si distaccano da quelli del governatore. Il ministro non rinuncia alla polemica, non certo sull'Europa (da sempre è un convinto europeista), ma sui «vecchi». «La tutela del risparmio in Italia l'ho vista venire dall'Europa - dichiara - con il contrasto alle ten-

Cresce l'esposizione degli istituti di credito nei derivati: a giugno era arrivata a 150 miliardi di euro

denze distruttive del risparmio che si erano sviluppate dai primi anni '70: inflazione, svalutazione del cambio, accumulazione di debito pubblico, perdita delle più elementari nozioni di compatibilità finanziaria, illusione che la distruzione di risparmio potesse generare ricchezza». A questo punto non sappiamo come si sia sentito Andreotti. Sta di fatto che Padoa-Schioppa spara ad alzo zero contro un Paese che insegue facili ricette, o spallate devastanti. A questo contrappone la forza dei numeri: un debito che può oggi scendere sotto il 100% («l'obiettivo è a portata di mano») per la prima volta dal '91. È un imperativo per chiunque governi in Italia. «E noi operiamo in questa Italia, non in un'altra». Come dire: attenti agli illusionisti.

SPI CGIL, dalla parte del quotidiano dei lavoratori.

Il Comitato Direttivo dello Spi Cgil si schiera a fianco dei redattori, dei giornalisti e di tutto il personale del quotidiano l'Unità. Un giornale che non è solo una testata storica e autorevole all'interno del panorama dell'informazione. Per oltre 70 anni è stato l'organo del Partito Comunista Italiano, fucina di giornalismo moderno, strumento di «alfabetizzazione politica» e di propaganda capillare. Fortemente radicata nella cultura democratica, l'Unità è stata protagonista delle più aspre battaglie per la difesa dei diritti civili, dei diritti politici, è stato il giornale delle grandi conquiste e delle sconfitte, che hanno caratterizzato la lunga storia della democrazia italiana.

Lo Spi Cgil giudica un'ipotesi da scongiurare, la possibile vendita della testata al gruppo imprenditoriale - editoriale, che fa capo alla famiglia Angelucci, proprietaria della società Tosinvest, che gestisce tra l'altro numerose cliniche private, oltre ad essere gli editori di Libero e del Reformista.

Qualsiasi operazione commerciale deve essere impostata nella consapevolezza di mantenere la libertà e l'autonomia dei giornalisti assicurando un progetto editoriale consono alla tradizione de l'Unità. Il nostro Paese non ha bisogno di nuove voci equivoche, conformiste e omologate ma ha necessità di ampliare il pluralismo dell'informazione, così pesantemente condizionata.

L'Unità è di tutti i suoi lettori, è un bene che deve interessare tutti i democratici e tutti coloro che amano il pluralismo delle idee. È un bene per l'Italia che l'Unità viva, occorreranno nuove risorse e nuove iniziative editoriali che consentano sviluppo e diffusione.

Lo Spi Cgil si sente impegnato a sostenere le scelte dei redattori e invita tutte le sue strutture territoriali ad essere protagoniste di tutte le iniziative che saranno messe in atto per mantenere l'Unità libera, indipendente, il quotidiano dei lavoratori.

CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI